

CHIARIMENTI
ALLA DATA DEL 24/05/2018
(ID/12/2018)

1 QUESITO

Essendo la Scrivente una S.p.A., con numerosi soggetti tenuti ai sensi dell'art 80 c. 3 del D.lgs. 50/2016, in relazione alla documentazione da presentare in Busta A e, precisamente, a quanto indicato nel disciplinare di gara e nel modello 1-bis, si chiede se la Stazione Appaltante accetta una dichiarazione sostitutiva compilata dal legale rappresentante che attesta il possesso dei requisiti di cui all'art. 80 con riferimento a tutti i soggetti tenuti, che verranno indicati in apposita tabella allegata alla dichiarazione.

Tale possibilità è prevista dal Comunicato ANAC dell'08/11/2017 al punto 3 (Le modalità di dichiarazione) che così recita : Il possesso dei requisiti di cui all'art. 80 deve essere dichiarato dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con riferimento a tutti i soggetti indicati al comma 3 dell'art. 80, indicando i dati identificativi degli stessi.

RISPOSTA

Il modello 1 bis è strutturato per agevolare le dichiarazioni da parte di soggetti formalmente tenuti alla dichiarazione ma non partecipanti alla gara. Nulla osta tuttavia l'utilizzo di altre modalità purché idonee allo scopo, tanto più se avallate dall'autorità.

2 QUESITO

Si segnala un probabile refuso sia a pagina 10 punto 5 lettera C), che a pagina 17 del disciplinare di gara dove è indicato anche l'articolo 105, si chiede di rettificare il punto.

RISPOSTA

Il richiamo sostanziale della disposizione del disciplinare è all'art. 93 comma 8 del Codice il quale dispone che l'offerta sia corredata dall'impegno del fideiussore, anche diverso, a rilasciare la garanzia per l'esecuzione "ai sensi dell'art. 103 e 104" (..). Peraltro il richiamo normativo all'art.104 nel nostro caso è superfluo giacché relativo ad appalti di valore molto rilevante. Analogamente deve ritenersi superfluo il richiamo all'art.105.

La suddetta precisazione si ritiene soddisfi l'esigenza di chiarimento e non renda necessaria alcuna formale rettifica.

3 QUESITO

Si prega di chiarire se la fideiussione provvisoria richiesta alla pag. 15 lettera B) del disciplinare di gara debba essere intestata alla Stazione Unica Appaltante Provincia di Novara o al Comune di Bellinzago Novarese.

RISPOSTA

La cauzione provvisoria va intestata alla Provincia di Novara.

4 QUESITO

Le tabelle 14.4.1 e 14.4.2 presentano 167 righe da compilare, nell'analisi delle zone omogenee è permesso variarne il numero (pag. 16 della relazione tecnica e illustrativa). Nel caso in cui le zone omogenee fossero in numero diverso da 167, si prega di confermare che nella compilazione delle suddette tabelle sia possibile eliminare o aumentare le righe delle stesse.

RISPOSTA

Le ulteriori righe si possono aggiungere in coda alle altre

5 QUESITO

Si prega di confermare che a valle dell'analisi dei rischi, per poter definire la categoria illuminotecnica di esercizio, si possa scendere di categoria, rispetto a quella di progetto, nonostante quella di progetto sia definita come minimo inderogabile (pagina 17 della relazione tecnica e illustrativa).

RISPOSTA

Si conferma quanto indicato

6 QUESITO

Si prega di confermare che il valore della potenza lorda massima $P_{rif} = 32 \text{ KW}$ indicato alla pagina 22 del disciplinare di gara ripubblicato, sia da considerarsi un errore di battitura e intendere come valore corretto $P_{rif} = 83 \text{ kW}$ come indicato nella relazione tecnica al PFTE al capitolo 8.3.1

RISPOSTA

Si conferma quanto indicato

7 QUESITO

Nella tavola P2 del PFTE sono riportate due zone omogenee Z025 e Z088, ma senza l'indicazione cartografica dei punti luce, come se ne fossero prive. Dai riscontri in sito risulta inoltre che le due zone sono illuminate da impianti di recente realizzazione. Si chiede di chiarire se si tratta di impianti oggetto di gara?

RISPOSTA

Gli impianti in oggetto sono di proprietà della Provincia, quindi esclusi dal progetto

8 QUESITO

In caso affermativo al quesito n. 7, se vanno prodotti i modelli delle zone omogenee Z025 e Z088, anche se presenti impianti di nuova realizzazione?

RISPOSTA

No

9 QUESITO

Si chiede di confermare che il tempo massimo per l'esecuzione dei lavori sia di 360 giorni come indicato all'art 19 del capitolato speciale e prestazionale, e non 180 giorni come diversamente indicato all'art. 14.10 del capitolato speciale e prestazionale ed al punto 6.10 del disciplinare di gara.

RISPOSTA

Si tratta di un refuso. I giorni utili per l'esecuzione dei lavori proposti dall'amministrazione sono 360, riducibili dal proponente

10 QUESITO

Con riferimento al contenuto della busta B offerta tecnica, (di cui al disciplinare pag.17 capitolo 6) si chiede di esplicitare in quale documento l'offerente potrà dettagliare la proposta gestionale (oggetto di valutazione come da disciplinare di gara pag. 22).

Se al paragrafo 6.2.3 o al 6.3.11 oppure in altro documento che l'amministrazione vorrà indicare.

RISPOSTA

Nel 6.2.3

11 QUESITO

Si chiede di incrementare la documentazione già fornita con indicazione dei dati dei punti luce, tipo di lampada, potenza ante, indirizzo, altezza punto luce

RISPOSTA

L'art 7 del CSA cita testualmente che (...) i dati di suddivisione impianti e le planimetrie sono indicativi ed è onere di ciascun concorrente procedere a specifici sopralluoghi presso gli impianti al fine di rilevare le caratteristiche degli stessi ed ogni altro elemento utile ai fini della predisposizione dell'offerta tecnico economica (...). Pertanto non si ritiene opportuno fornire ulteriore documentazione oltre quella già allegata al Bando di Gara.

12 QUESITO

Si prega di confermare che non debba essere predisposto il documento " bozza di convenzione" in quanto non previsto in alcun punto del disciplinare di gara.

RISPOSTA

Lo schema di contratto (/bozza di convenzione) è allegato al progetto di fattibilità. Il testo quindi può essere integrato e migliorato rispetto a quello base purché non venga alterato l'equilibrio dei rischi allocati in capo all'operatore.

13 QUESITO

Si prega di chiarire se il Piano Economico Finanziario da presentare nell'offerta economica debba o meno essere asseverato in quanto non specificato nel disciplinare di gara.

RISPOSTA

Il Consiglio di stato con il Parere 775/2017 del 29/03/2017 (Par 5 , punto iii) aveva chiarito che " (...) il piano economico-finanziario asseverato (lett. a), previsto dal Codice per la finanza di progetto (art. 183, comma 9)" non è previsto "anche per il partenariato pubblico privato in generale (cfr. l'art. 181)".

Trattandosi di un contratto di PPP tout court si ritiene pertanto che lo stesso non debba essere asseverato. Fermo restando che il PEF fa parte integrante dell'offerta e deve dimostrare la convenienza e la sostenibilità dell'operazione, riferendosi ad indicatori previsti dalle buone pratiche in materia, tra cui il VAN, il TIR lo WACC e il DSCR. Lo stesso dovrà essere redatto in formato elettronico con indicazione delle formule di calcolo e gli eventuali elaborati previsti nel bando.

14 QUESITO

Si prega di confermare che non debba essere predisposto il documento " matrice dei rischi" in quanto non previsto in alcun punto del disciplinare di gara.

RISPOSTA

La matrice dei rischi è contenuta nel capitolato speciale all'art. 3. Analogamente allo schema di contratto/bozza di convenzione, la stessa può essere integrata dall'offerente.

La predisposizione di una autonoma matrice dei rischi è in ogni caso consigliabile al fine di verificare che l'offerta in concreto rispetti l'allocazione dei rischi proposta con il progetto posto base di gara.

La sua previsione è contenuta nella LINEA GUIDA num. 9 del 28/03/2018 (pubblicate in G. U. n. 92 del 20/04/2018), entrata in vigore il 05/05/2018. La stessa pertanto pur non potendo, nel caso di specie, costituire un obbligo (cfr. TAR Lazio 19/04/2018 num. 4374/2018), si ritiene possa essere spontaneamente

predisposta dagli offerenti al fine di meglio dettagliare le proprie offerte, allegandole allo schema di contratto/bozza di convenzione.

15 QUESITO

Premesso che l'impresa concorrente è una media impresa, considerato che l'importo dei servizi affidati con concessione è superiore alla soglia di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a), alla luce di quanto indicato all'articolo 174 del Codice, da Voi citato nel disciplinare di gara, siamo con la presente a chiedere se esista o meno l'obbligo di dichiarare la terna dei subappaltori.

RISPOSTA

La concessione è sotto la soglia di cui all'art.35 primo comma lettera) che dal 1 gennaio 2018 è pari ad euro 5.548.000. Non va indicata la terna.

16 QUESITO

Nel disciplinare di gara si richiede di inserire tra i documenti tecnici le "Tabelle di adeguamento dei punti luce che, con riferimento allo stato attuale, indichino per ogni punto luce almeno il quadro di alimentazione , il modello offerto di corpo illuminante, il tipo di lampada, la potenza effettiva della stessa, prima e dopo i lavori e l'indice IPEA calcolato secondo i CAM previsti nel DM del 23 dicembre 2013": in merito, si chiede se il riferimento normativo debba essere puntuale o se debbano essere considerate anche successive modifiche ed integrazioni.

RISPOSTA

Devono essere considerate le normative vigenti all'atto della progettazione definitiva, dunque si devono considerare le successive modifiche ed integrazioni dei CAM.

17 QUESITO

Si chiede di mettere a disposizione le geometrie stradali delle zone omogenee come definite da progetto. All'interno della stessa zona potrebbero essere presenti variazioni della geometria d'installazione o della geometria stradale e dunque si vuol conoscere l'approccio progettuale seguito in sede di redazione del progetto di fattibilità.

RISPOSTA

E' compito del progettista che elabora il progetto definitivo individuare le geometrie stradali di ogni zona omogenea ed elaborare una corretta analisi dei rischi, come richiesto nel CSPA all'Art. 7 "A seguito dell'adeguamento dell'impianto di illuminazione dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti considerati come minimi e inderogabili: classificazione della rete viaria secondo la Norma UNI 11248:2016, condotta a seguito della valutazione del rischio in ogni singola zona ai sensi dell'art. 8.2 della succitata norma,

assumendo per le classi illuminotecniche di progetto valori che non siano mai inferiori alle classi illuminotecniche previste nell'allegato SC del progetto di fattibilità tecnica ed economica".

18 QUESITO

Nella relazione tecnica §5.2 viene richiesto l'allaccio di luminarie per 37 giorni complessivi durante l'anno. Si richiede se la semplice predisposizione di contatori temporanei può essere ritenuta una misura tale da soddisfare la prescrizione.

RISPOSTA

Dipende dalla tipologia di contratto energetico che il gestore prevede di attivare per la pubblica illuminazione. Se il contratto è vincolato alla sola IP dovranno essere previsti punti di allaccio (contatori) provvisori per la potenza prevista. Diversamente se la tipologia di contratto prevede energia anche per altri usi, le luminarie potranno essere collegate ai contatori di IP.

19 QUESITO

Nel capitolato speciale §11 si dice che la nomina del coordinatore per la sicurezza in sede di esecuzione delle opere è in capo all'aggiudicatario. Secondo quanto stabilito dal D.Lgs 81/2008 art. 90 comma 4 la nomina del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori è in capo al committente che in questo caso è riconducibile al Comune di Bellinzago Novarese. Si chiedono precisazioni in merito.

RISPOSTA

In linea generale tra appalti e concessioni vi sono differenze che suggeriscono discipline differenti, come pure indicato dal Parere del Consiglio di Stato num. 2040/2017 del 25/09/2017 (reso sulle Linee Guida compiti del RUP).

Ciò posto ai sensi dell'art. 89 D.Lgs 81/2008 b) per "committente" di opera pubblica si intende il soggetto il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Tenuto conto che nel contratto in questione, i rischi di gestione sono trasferiti all'operatore (giacché trattasi di contratto di PPP ex art. 180 del Codice, vedi Linee Guida Num. 9), si ritiene coerente con il sistema trasferire gli adempimenti relativi alla sicurezza al concessionario che meglio conosce e gestisce i propri rischi. Fermo restando il controllo e la verifica da parte dell'ente pubblico.

20 QUESITO

Si chiede conferma circa l'utilizzo della norma UNI 11248 ed. 2012 come indicato nella relazione tecnica in luogo della più recente UNI 11248 ed. 2016.

RISPOSTA

Devono essere considerate le normative vigenti all'atto della progettazione definitiva, dunque si devono considerare gli aggiornamenti contenuti nella edizione 2016 della UNI 11248, fermo restando quanto richiesto nel CSPA all'Art. 7 relativamente al rispetto delle classi illuminotecniche previste nell'allegato SC.

21 QUESITO

Nella relazione tecnica di progetto §8.3.2 si calcolano i consumi dell'impianto post intervento indicando che tutti gli impianti vengono regolati e il risparmio conseguente; nel Disciplinare si indica che tale risparmio è l'obiettivo minimo da raggiungere in sede di offerta. Pertanto si chiede conferma che tali consumi post intervento e di conseguenza tale risparmio sia stato calcolato considerando la riduzione del flusso pari al 70% su tutti gli impianti negli orari indicati nella stessa relazione.

RISPOSTA

No, nella relazione tecnica al paragrafo 8.3.2 si comunica che "Considerando un valore di riduzione del flusso luminoso tale da consentire la riduzione di una classe illuminotecnica in esercizio, attraverso i data sheet dei principali produttori di LED, si è potuta evidenziare la possibilità di ridurre al 70% il valore di potenza dell'impianto in regolazione".

Questo non significa che su tutto l'impianto è stata applicata la riduzione del flusso luminoso. Infatti sempre in quel capitolo si comunica che "Il calcolo di riduzione della energia consumata non è stato applicato a tutte le zone omogenee".

Quindi la riduzione minima della potenza lorda in regolazione dovrà essere compatibile con le categorie illuminotecniche di esercizio previste dal progettista a seguito dell'analisi dei rischi, in quanto è compito del progettista che elabora il progetto definitivo individuare le geometrie stradali di ogni zona omogenea ed elaborare una corretta analisi dei rischi, come richiesto all'art. 10 del CSPA.

22 QUESITO

Se la risposta alla precedente domanda fosse affermativa, si chiede di mettere a disposizione gli elementi che hanno portato il progettista a valutare l'introduzione della categoria di esercizio M6 (come peraltro obbligatoriamente richiesto dalla norma UNI 11248 visto che non sono riportati dati sul traffico nei documenti di progetto posti a base di gara) nel calcolo dell'energia posto come obiettivo minimo di risparmio.

RISPOSTA

Vedasi risposta precedente

23 QUESITO

Si chiede se gli impianti di illuminazione siti nella seguente zona e non riportati negli elaborati di progetto di fattibilità siano da comprendere nel progetto. La zona in questione è situata tra Via della Libertà e la Strada Statale 32, è tutta la viabilità che circonda l'AGRI ZOO 2 e arriva sino all'autonoleggio

RISPOSTA

Attualmente sono impianti privati

24 QUESITO

Si segnala una non coincidenza tra l'elenco dei documenti da inserire nella busta A di cui a pagina 10 del disciplinare di gara e quelli riportati nel dettaglio nelle pagine successive fino alla 17, che si ferma all'attestato di sopralluogo.

RISPOSTA

Vengono riportati successivamente solo i punti che necessitano di ulteriore spiegazione.

In pratica nella parte successiva della parte della busta dell'offerta tecnica vengono approfonditi solo i punti che necessitano di ulteriore chiarezza, mentre per gli altri si ritiene che l'elenco fornito all'inizio sia esaustivo come spiegazione.

